



## VITA IN COMUNE

## Motivi ovvi e comuni di una crisi

di Felice Massaro

*Il segretario del PDS a Palazzo Carmelo, dopo un'auto-spesa per un po' dirigente del*

## Basta tu pa

Cerignola, ancora una volta, è una città in crisi ma non c'è da preoccuparsi: i dimissionari si sono immediatamente riproposti per una questione di cordone ombelicale.

I soliti uomini di navigata esperienza giocano ancora con le formule, le alchimie, i numeri, l'individuazione di programmi o di problemi prioritari che, seppur irrealizzati, sono diventati obsoleti per le ripetute enunciazioni; e sprezzantemente ignorano che nella gente, ormai, c'è un solco di solitudine e di sfiducia, un solco ripieno di amarezza, frustrazione, vergogna.

La situazione precaria, la frantumazione delle rappresentanze politiche, i loro ritardi, i loro travagli e le loro divisioni, i tentativi di delegittimare la partecipazione collegiale avocando a sé le decisioni, sono ormai i veri fari accesi sulla crisi della nostra città.

Quale credibilità si può dare allo Statuto comunale, carta fondamentale delle enunciazioni di cristallinità e di democrazia partecipativa, se poi questi pochi Soloni pretendono sempre di prendere decisioni in riunioni segrete?

Le decisioni prese in riunioni segrete non potranno mai essere rappresentative!

Non c'è più da perdere tempo a cercar lampioni cui appendere gli avversari politici; non c'è più posto per le alchimie e i carbonari; bisogna anche tralasciare la voglia di regolare i conti con i furbi e far prevalere ragioni di buon senso e di responsabilità. Sarebbe opportuno che i socialisti ricordino quanto, già nell'ultima Assemblea Nazionale di Rimini, si teorizzava sul nuovo Socialismo Liberale, rispolverando, rivedendo e rivalutando il Socialismo Liberale di Giustizia e Libertà, il Liberalismo progressista di Calogero e La Malfa, il pensiero di Parri, Calamandrei, Lombardi, Valiani, De Martino ed altri.

Cosa predicavano questi "pian-

tagrane", "gettatori" e "gianse-nisti"? Quello che oggi chiede la gente e su cui i Partiti si affannano a dimostrare la loro verbale disponibilità: equità fiscale, intransigenza morale, laicismo, alternanza di governo, decentramento amministrativo e regionale, limite all'invadenza dei partiti a occupare spazi nella burocrazia, enti pubblici e istituzioni.

Ha poco senso, ormai, riportare le esigenze di una comunità locale ed evidenziare i problemi più impellenti. Leggendo le cronache regionali si notano comuni denominatori: bilanci in rosso, crisi politico-amministrative, disoccupazione, corruzione, criminalità organizzativa, delinquenza minorile.

Per una città, poi, come Cerignola, ove non è possibile seppellire il caro estinto per mancanza di loculi, l'elenco sarebbe lunghissimo e noioso e la direbbe lunga sulla disamministrazione.

C'è un vasto terreno istituzionale, sociale, culturale che può essere di grande utilità per sviluppare un dialogo tra chi ha a cuore il recupero di Cerignola. La nostra città è stata coperta da un velo di tristezza: si continua a taglieggiare, agli imprenditori viene meno l'entusiasmo imprenditoriale, si sta diffondendo una cultura mafiosa.

Ma devono essere soprattutto i giovani i destinatari del nostro lavoro che deve stimolarli ad abbandonare la logica del "posto fisso" e ad inventarsi un lavoro sorretti dal conforto di essere opportunamente seguiti da adeguate strutture pubbliche.

Coloro che si ripropongono o si candidano a governare la nostra città devono bloccare questa emorragia di giovani forze ed impedire che la nostra diventi una città vecchia e di uomini vecchi.

Ma bisogna far presto! I nostri giovani, ormai, parafrasando Levi, vivono come crisantemi in un letamaio. **Felice Massaro**

"Matteo Ventino, capogruppo PDS a Palazzo Carmelo, dopo il suo intervento, laconico e inconcludente, sulle colonne di "LA CICOGNA", non manca di provare il comportamento del quindicinale che, a sua volta, pratica sistematicamente la censura per esclusione nei confronti del PDS e dei suoi più "autorevoli" rappresentanti.

A mio avviso trovo, invece, che ci sia nulla da eccepire nel commento del Direttore de "LA CICOGNA", dal momento che alla città non esiste il PDS, nè tantomeno i suoi legittimi e autorevoli rappresentanti. Esistono ed operano, in città, famiglie, clan che utilizzano il simbolo e il nome di un partito per fini propri, per vivere, come direbbe M. Weber, di "politica", per essere allegramente "di" politica. A questa felice e gaudente politica si sono aggiunti, di volta in volta, clienti e leccapestelleri, siccome gli scemi, cognati parassitari, "pari di fede", fino ai falliti e al fallimento. Il tutto condito servito in una formale politica nella quale si vanno espressione gli elementari logici atti a giustificare il loro Assoluto e a renderlo credibile ai militanti in buona fede.

La tendenza generale da parte delle masse a lasciarsi guidare e a rersarsi della politica ha determinato nel PCI/PDS il formarsi di una consorteria con a capo una persona per lo più esigua di "dirigibilità" che si sono chiusi in un gruppo di lavoro che si auto-perpetuano e inarrestano. E mentre il bracciante si traferisce a Monza, questo "cartello" di "dirigenti" fare, con la complicità di altri "dirigenti" operanti in altri partiti.

# IN.C

di TRAV

pavimenti e  
sanitari ec

MATERIA

**Il Dott. FRANCESCO ZAMPARESE**

SPECIALISTA IN CHIRURGIA GENERALE ED UROLOGIA